

Regione



L'INTERVISTA

RAFFAELLA ANGELINI / DIRETTRICE SANITÀ PUBBLICA AUSL ROMAGNA

Vaccini, gli over 60 aspettano l'autunno

«Variante Delta, potrebbe essere tardi»

«Solo una copertura completa può evitare le conseguenze gravi del virus, se si aspetta e i contagi risalgono questa fascia di età è più a rischio. C'è ancora diffidenza su AstraZeneca»

RIMINI

PATRIZIA LANCELLOTTI

Un'altra estate di convivenza con il Covid-19, «una scena che si ripete, contagi drasticamente in calo ma con una importante variante: i vaccini. E questo farà la differenza in autunno quando o se il virus riprenderà a circolare». Per cui il messaggio è «chi rimanda il vaccino a dopo l'estate sappia che potrebbe essere troppo tardi perché con le nuove varianti solo una copertura totale può evitare gravi conseguenze».

Raffaella Angelini, direttrice della Sanità pubblica Ausl Romagna torna con forza a ribadire l'importanza della vaccinazione soprattutto a quella fascia di età in ritardo.

Gli over 60 rimandano il vaccino, perché secondo lei e quali rischi corrono?

«Come la scorsa estate sembra che il virus sia passato, invece no è solo che l'estate gli è nemica... Così molti rimandano all'autunno ma bisogna fare capire che la variante Delta, ad esempio, che è 40 volte più contagiosa della variante inglese, si sta diffondendo e solo i vacci-

ni possono bloccarla o almeno bloccare gli effetti più gravi della malattia. Questo significa che solo con una doppia vaccinazione gli over 60 potrebbero evitare l'ospedalizzazione in caso di contagio e se si vaccinano a settembre, ottobre, saranno coperti diciamo a novembre e potrebbe essere troppo tardi».

C'è forse ancora diffidenza nei confronti di AstraZeneca, vaccino a loro destinato...

«Ed è irrazionale perché è dimostrato che i rari casi di effetti gravi non riguardano gli over 60 che invece sono i più esposti al rischio di forme gravi del virus. Questo ovviamente preoccupa molto, ma in generale abbiamo notato che più si scende con l'età maggiore è la convinzione di essere "immuni" al virus e quindi ad evitare il vaccino».

I contagi in Romagna rimangono bassi ma in altre zone d'Italia la discesa si è arrestata dove la curva non è addirittura ripresa a salire. Crede che ci sia pericolo per le vacanze? Nel senso che gli spostamenti potrebbero portare la variante dove adesso non c'è?

«La scelta delle riaperture è un rischio che il Paese ha deciso di correre, posso solo dire che con un alto numero di vaccinazioni scende l'incidenza della malattia, questo dovrebbe essere chiaro a tutti».

Anche a quei sanitari che non hanno ancora fatto il vaccino... com'è la situazione attuale in



Ausl Romagna?

«Abbiamo inviato 3.691 lettere ai sanitari non ancora vaccinati, di questo 1.040 nel frat-

tempo si sono vaccinati e altri 300 hanno preso appuntamento per farlo. E ci sono arrivate circa duemila risposte,

molte delle quali con spiegazioni logiche, tipo "sono in gravidanza" oppure "sono ancora coperto perché ho avuto il Covid" o "sono assente dal lavoro e mi vaccinerò appena rientro"».

Tutte risposte plausibili?

«Non tutte ma ricordiamo che chi non si vaccina non è per forza un no vax, i motivi possono essere tanti. Dal centinaio di sanitari al quale sono state inviate raccomandate con l'invito a vaccinarsi entro 5 giorni dal ricevimento non abbiamo ancora risposta, ma anche lì i tempi possono allungarsi... c'è anche chi si rifiuta di accettare la raccomandata ad esempio o usa altri stratagemmi per evitare di riceverla».

E se non si fanno vivi dopo il ricevimento dell'invito?

«Allora scriverò al datore di lavoro del sanitario e al presidente del relativo Ordine affinché vengano presi i provvedimenti necessari».

Open day venerdì per gli over 60 poche prenotazioni

Sono appena 166 i prenotati per l'open day vaccinale di venerdì destinato agli over 60 con il vaccino Jhonson&Jhonson: 48 a Ravenna, 27 a Cesena, 40 a Forlì e 51 a Rimini. «Vogliamo ancora una volta, richiamare l'importanza della

vaccinazione per questa fascia d'età, per limitare la diffusione del virus e proteggersi dalle varianti, invitando tutti coloro che ancora non lo hanno fatto a prenotarsi - è l'invito dell'Ausl -. Non aspettiamo settembre, anche perché per essere protetti occorrono due dosi. Dobbiamo impiegare al meglio questo periodo, in cui la circolazione del virus è in calo e mettere in sicurezza la popolazione». Prosegue anche l'offerta vaccinale in Ausl Romagna con l'offerta last minute. Tutti i giorni, a partire

dalle ore 15, i cittadini attraverso i consueti canali (Cup, Farmacup, Cuptel, Cupweb) potranno verificare la disponibilità dei posti liberi per il giorno successivo nelle varie sedi vaccinali e direttamente prenotarsi. All'interno delle sedi vaccinali è disponibile anche il vaccino Jhonson&Jhonson per gli over 60, che in una unica dose consente il completamento del ciclo vaccinale, mentre per chi ha un'età inferiore a 60 anni, sono presenti i vaccini Pfizer e Moderna.

In vacanza ci si dimentica del virus

«Ma i turisti rispettano le regole»

Gli albergatori confermano che questa estate tra gli ospiti c'è meno preoccupazione

RIMINI

LUCA BALDUZZI

Turisti preoccupati per l'incertezza della situazione pandemica? Sembra di no, e il desiderio di "staccare" prevale.

«Non c'è più la preoccupazione dello scorso anno, l'atteggiamento è cambiato molto - osserva Cristina Giacomini, dell'albergo Corallo di Rimini -. Le

persone facevano molte più domande specifiche sulla sicurezza, per esempio sul distanziamento fra gli ombrelloni in spiaggia e sulla possibilità di fare il bagno, e chiedevano molte più garanzie. Adesso si tornano a informare su cose più "normali", come la posizione della camera. La nostra percezione è che almeno in vacanza abbiano il desiderio di dimenticare per un momento la situazione generale».

«Le persone sono tuttora preoccupate, però in alcune situazioni si dimenticano abbastanza velocemente che ci sono

ancora delle regole da rispettare e che non dobbiamo ancora abbassare completamente la guardia - aggiungono dall'hotel Ideal di Torre Pedrera -. In qualche occasione dobbiamo far loro notare alcune cose e richiamarle con gentilezza, ad esempio sull'utilizzo della mascherina».

«Non mi sembra che le persone siano molto preoccupate - continuano dall'albergo Life di Viserbella -. Rispettano le regole che riguardano il distanziamento e l'utilizzo della mascherina, ma si godono la vacanza. Con tutte le precauzioni del ca-

so».

«Vedo le persone relativamente tranquille, si stanno godendo la vacanza - prosegue Catia dell'hotel Jasmine di Viserba -. Qualche volta le dobbiamo richiamare sull'utilizzo della mascherina all'interno, perché sono più sciolte, anche troppo, magari perché qualcuno ha già fatto il vaccino e quindi si sente più tranquillo».

Zero preoccupazioni

«In questo momento le persone sono meno preoccupate, però si stanno preparando mentalmente alla possibilità che da set-

tembre in poi la situazione possa peggiorare ancora una volta - aggiunge Sandra, dell'albergo Anna Mare di Rivabella -. L'attenzione da parte di tutti, invece, rimane la stessa, da questo punto di vista non è cambiato niente. Prepariamo le colazioni monoporzione e imbustate e le facciamo trovare direttamente al tavolo, e a qualcuno questo non fa piacere, ma lo facciamo per una maggiore sicurezza dei clienti. E sanifichiamo i locali quotidianamente, per la sicurezza loro e nostra».

«Le persone sono tendenzialmente molto precise, educate e preparate - conclude Guido Brancia, dell'hotel Ricchi di San Giuliano Mare -. Dipende anche dal comportamento di ciascuna singola struttura: c'è chi ha sempre rispettato e fatto rispettare gli adempimenti e le ottemperanze, c'è qualcuno più libertino».

Forlì

LE RICERCHE DELLA GINECOLOGA FORLIVESE

C'è un corpo in fondo al lago Potrebbe essere quello di Sara

È stato fiutato dai cani molecolari
Ieri ispettori del Ministero della
Salute all'ospedale Santa Chiara

TRENTO

Potrebbe esserci una svolta nel caso di Sara Pedri, la ginecologa forlivese di 32 anni scomparsa il 4 marzo scorso in Trentino. I cani molecolari impegnati nelle ricerche della donna hanno fiutato le tracce di un corpo in fondo al lago di Santa Giustina. La scomparsa di Sara Pedri era avvenuta dopo il trasferimento dall'ospedale Santa Chiara di Trento, da ieri sotto la lente degli ispettori del ministero della Salute, a quello di Cles da cui si era dimessa 24 ore prima della sparizione.

Le perlestrazioni del fondale del lago da parte dei sub sono particolarmente complesse a causa della scarsa visibilità data da un denso strato melmoso. Nel fondo, probabilmente incastrato tra la melma e i detriti, c'è un cadavere, ma solo quando riusciranno a riportarlo in superficie si saprà se è davvero quello di Sara Pedri. Le operazioni stanno proseguendo con il coordinamento dei carabinieri della compagnia di Cles.

Intanto cinque ginecologhe del reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale S. Chiara hanno

scritto all'Azienda sanitaria trentina, all'Ordine dei medici e all'assessorato provinciale alla salute Stefania Segnana sottolineando «l'incompatibilità ambientale» del primario del reparto, che risulta essere tornato in servizio dopo essersi messo in ferie con l'avvio del lavoro di una commissione d'indagine interna dell'Azienda sanitaria. Le ginecologhe si sono rivolte agli avvocati Andrea de Bertolini e Andrea Manca per avviare un'azione legale.

5 GINECOLOGHE DEL REPARTO HANNO AVVIATO UN'AZIONE LEGALE

I FONDALI DEL LAGO DIFFICILI DA PERLUSTRARE PER LA MELMA

«L'intenzione delle nostre assistite non era certo quella di screditare l'Azienda sanitaria, il loro datore di lavoro, verso il qualche hanno sempre avuto rispetto garantendo massimo impegno e dedizione - affermano i legali - ma di spiegare la condizione di sofferenza e pro-

strazione che vivevano, che non era solo di chi se n'era andato (almeno 11 gli operatori che hanno abbandonato nel solo 2019), di chi non c'era più in quel reparto. Ma anche di chi ci resta». Condizioni che avrebbero messo sotto pressione anche la Pedri.

Le ricerche di Sara dunque non si fermano. Così come non si placano le preoccupazioni sulla si-



La ginecologa forlivese Sara Pedri scomparsa a marzo in Trentino

tuazione della sanità trentina. Gli ispettori inviati ieri dal ministro Roberto Speranza, sollecitato ad intervenire a suon di interrogazioni trasversali, dovranno infatti mettere insieme i tasselli di un puzzle intricato. Nel mirino le condizioni ambientali difficili del reparto di ginecologia e ostetricia del Santa Chiara che avrebbero portato negli anni a decine di dimissioni e rinunce da parte di professionisti sanitari. Infine, ci sono le indagini in corso della commissione d'inchiesta interna

avviata dall'azienda sanitaria, rimasta orfana del direttore generale che ha rimesso il mandato nelle mani dell'assessorato di competenza per la delibera di conferma del primario proprio della ginecologia non tempestivamente comunicata alla giunta autonoma, e quella della procura che, alla luce delle testimonianze spontanee raccolte dal legale della famiglia Pedri, sta verificando la sussistenza o meno di ipotesi di reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al via per mille nuovi punti luce a led

FORLÌ

Altri 1.000 punti luce a Led nel comune di Forlì. Al via i lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica in via Cervese sugli impianti di proprietà del Comune. Il progetto, realizzato da Hera Luce e voluto dall'Amministrazione comunale, comprende la sostituzione degli attuali apparecchi illuminanti stradali con apparecchi Led di nuova generazione per un totale di 1.000 punti luce lungo via Cervese e in viale Risorgimento, viale nel quale attualmente l'illuminazione è fortemente penalizzata dall'ombreggiatura delle alberature. Si tratta di un intervento atteso da decenni dalla comunità forlivese. Per questo motivo, su viale Risorgimento verranno demoliti gli attuali punti luce e saranno sostituiti e raddoppiati con nuovi punti luce di arredo che forniranno illuminazione sia alla viabilità stradale che a quella pedonale prevedendo di posizionarli al di sotto delle fronde. In viale Risorgimento la data di inizio lavori è prevista per i primi settembre. Le opere saranno realizzate con imprese locali associate al Consorzio Cear di Forlì. Il costo dei lavori è pari a 465.000 euro, tutti a carico di Hera Luce. Gli interventi una volta ultimati consentiranno un risparmio di energia elettrica del 70%, per un totale di 89 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno evitate, pari a 191 tonnellate di anidride carbonica annue. L'intervento rientra nelle politiche di miglioramento delle logiche Environmental, Social e Governance (Esg) attuate da Hera Luce attraverso l'applicazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030 promossi dall'Onu.

Musei e luoghi della cultura potranno ospitare eventi

Melandri: «Finalmente si potranno organizzare convention e appuntamenti extra culturali»

FORLÌ

Ha messo tutti d'accordo il nuovo regolamento per la concessione delle sale comunali e degli spazi in dotazione al servizio cultura, turismo e legalità del Comune di Forlì, approvato Consiglio comunale. «Finalmente anche la nostra città apre i luoghi della cultura al pubblico e al turismo congressuale - afferma l'assessore Valerio Melandri -. Grazie al nuovo regolamento di gestione di questi spazi diamo la possibilità a chiunque ne abbia i requisiti di organizzare convention, cene aziendali, congressi, cerimonie, corsi di formazione, feste e molte altre iniziative funzionali a rilanciare il patrimonio culturale della nostra città. Si tratta di un provvedimento



I Musei San Domenico visti dall'alto

importantissimo ed innovativo per ciò che concerne la destinazione d'uso di questi luoghi, perché ne moltiplica gli usi e rivoluziona il concetto stesso di cultura, dando la possibilità di unire alle occasioni di incontro e di lavoro il fascino di musei, gallerie, chioschi, sale espositive e palazzi storici. Per la prima volta sarà dunque regolamentata l'opportunità di usufruire del San Giacomo, del

refettorio del San Domenico o dell'oratorio di San Sebastiano per finalità extra-culturali, ovvero per l'organizzazione di eventi istituzionali, meeting di lavoro, workshop aziendali o serate di gala. Non solo, è in corso di definizione grazie alla disponibilità della Prefettura, l'ipotesi di concedere l'utilizzo di questi spazi per la celebrazione e l'allestimento di matrimoni».

Vaccini, proseguono le prenotazioni “Last minute” dalle 15

Per coprire i posti rimasti liberi per il giorno successivo e vaccinarsi in tempi brevissimi

FORLÌ

Proseguono le prenotazioni last minute per il vaccino in Ausl Romagna. I cittadini interessati possono prenotare (solo per il giorno successivo) tutti i posti disponibili, che si sono liberati per cancellazioni o per mancata prenotazione.

Tutti i giorni, a partire dalle ore 15, i cittadini attraverso i consueti canali (Cup, Farmacup, Cuptel, Cupweb) potranno verificare la disponibilità dei posti liberi per il giorno successivo nelle varie sedi vaccinali e direttamente prenotarsi. All'interno delle sedi vaccinali è disponibile anche il vaccino Jhonson & Jhon-

son per gli over 60, che in una unica dose consente il completamento del ciclo vaccinale, mentre per chi ha un'età inferiore a 60 anni, sono presenti i vaccini Pfizer e Moderna.

Open Day per over 60 con il vaccino Jhonson & Jhonson. Si ricorda inoltre che sono aperte le prenotazioni per la serata di venerdì 9 luglio, l'open day, che si svolgerà nei 4 centri vaccinali di Rimini, Ravenna, Forlì e Cesena a partire dalle 19,30 riservati alle persone over 60 con il vaccino Jhonson & Jhonson. L'Ausl vuole ricordare ancora una volta, richiamare l'importanza della vaccinazione per questa fascia d'età, per limitare la diffusione del virus e proteggersi dalle varianti, invitando tutti coloro che ancora non lo hanno fatto a prenotarsi adesso e non a settembre, anche perché per essere protetti occorrono due dosi.